

# Derivati, arriva la scure di Strasburgo

F&M anticipa i contenuti della risoluzione della commissione Affari economici del Parlamento Ue che approderà in aula dopo Pasqua per «disinnescare» 605 mld di rischi potenziali. Stretta sui Cds e deroghe speciali per le Pmi

A PAG. 4

# Derivati, arriva la scure di Strasburgo Ma il Parlamento Ue grazia le imprese

Ecco la bozza della risoluzione della commissione Affari economici che sarà presentata in aula dopo Pasqua per «disinnescare» 605 mld di rischi potenziali

**FRANCESCO NATI**

Rafforzare la gestione dei rischi e la trasparenza dei derivati puramente finanziari, che oggi rappresentano una mina potenziale di circa 605 miliardi di dollari, ma allo stesso tempo continuare a promuovere l'utilizzo di quegli strumenti che servono a garantire la copertura delle attività delle imprese. Questo l'obiettivo della proposta di risoluzione messa a punto dalla commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo, che rappresenta il primo passo concreto per recepire le linee guida tracciate da Bruxelles contro la finanza spericolata. La bozza del documento, che F&M è in grado di anticipare, è firmata dal relatore Werner Langen, deputato del Partito popolare europeo, e dovrebbe essere approvata entro la prima metà di aprile per poi essere inviato a Bruxelles. E un contributo importante dovrebbe arrivare dall'eurodeputato Leonardo Domenici, ex sindaco di Firenze, che starebbe spingendo per stringere anche i paletti sugli enti locali, un problema che riguarda da vicino l'Italia (*servizio a fianco*). Nel dettaglio, il documento punta l'indice sui derivati (Otc) nei segmenti fuori mercato, «che ammontavano a giugno 2009 a 605 miliardi di dollari» e, in particolare sul nozionale in essere, pari a 16 miliardi, dei cosiddetti *credit default swap*. Tra i punti principali

fissati dalla commissione, ci sono la «standardizzazione dei contratti, l'introduzione di repertori di dati relativi alle negoziazioni e un ampio ricorso alle sedi di negoziazione organizzate». Ma, soprattutto, il Parlamento europeo appoggia la proposta della Commissione Ue di «rendere obbligatoria per tutti i derivati una compensazione indipendente tra gli istituti finanziari onde conseguire una migliore valutazione del rischio creditizio della controparte». Sempre a tale fine, si fissano «requisiti più elevati in materia di fondi propri per gli istituti finanziari in caso di contratti bilaterali».

Un altro punto riguarda poi il prezzo dei prodotti strutturati, che «dovrà riflettere meglio il rischio», mentre i costi della «infrastruttura» dovranno essere «a carico del mercato e non dei contribuenti». Inoltre, il Parlamento «appoggia l'intenzione della Commissione di trasferire a un'Authority europea dei mercati le competenze per l'autorizzazione di compensazioni europee e di Paesi terzi». Quanto alla trasparenza, si «invita la Commissione ad adottare una regolamentazione europea elaborando norme in materia di informazione per tutti i prodotti derivati». Infine, «deroghe speciali per le Pmi», in considerazione che proprio i derivati rappresentano una importante «garanzia a copertura delle attività» delle imprese.





PARLAMENTO EUROPEO

Commissione per i problemi economici e monetari

**PROGETTO DI RELAZIONE**

Garantire mercati dei derivati efficienti, sicuri e solidi (azioni C2010-2008(IN))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Werner Langen

1. accoglie favorevolmente l'iniziativa della Commissione intesa a migliorare la regolamentazione relativa ai prodotti derivati e in particolare ai prodotti derivati OTC e appoggia le domande di standardizzazione dei contratti, l'introduzione di repertori di dati relativi alle negoziazioni, il rafforzamento della compensazione centrale e un ampio ricorso alle sedi di negoziazione organizzate;
2. appoggia la domanda di rendere obbligatorio in futuro per tutti i derivati standardizzati una compensazione indipendente tra istituti finanziari onde conseguire una migliore valutazione del rischio creditizio della controparte e sostiene l'obiettivo di negoziare quanto più possibile i prodotti derivati normalizzati nelle sedi di negoziazione organizzate;
3. chiede che in futuro i prezzi dei derivati riflettano meglio il rischio e che i costi della futura infrastruttura di mercato siano sostenuti dagli attori del mercato e non dai contribuenti;
4. prende atto che la regolamentazione deve operare una distinzione tra prodotti derivati miranti a garantire la copertura delle attività delle imprese e i prodotti derivati puramente finanziari;
5. chiede un rafforzamento della gestione dei rischi e della trasparenza in quanto strumenti decisivi per conseguire maggiore sicurezza sui mercati finanziari, senza pertanto trascurare la responsabilità individuale in caso di assunzione di rischi;
6. ritiene che si possa ridurre il rischio creditizio della controparte centralizzando la copertura e l'adeguamento del fabbisogno di fondi propri mediante una controparte centrale (CCP) e contratti che non formino oggetto di compensazione centrale; appoggia le proposte di proporre requisiti per i contratti in